

ASSET

NEL 2017 "BUY THE RUMOR" E "SELL THE FACT"

Francesco
D'Arco



"A

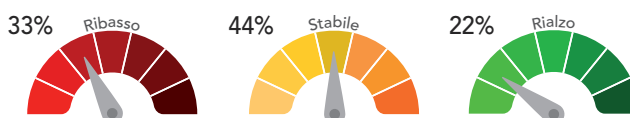
lla luce della marea di elezioni che ci attende nel 2017, è probabile che il livello di compensazione richiesto per assumersi il rischio politico aumenti. Visto quanto è difficile elaborare delle previsioni politiche, la cosa migliore probabilmente è evitare di posizionare i portafogli in maniera troppo direzionale e, invece, cercare di pensare al medio termine in termini di conseguenze che possono derivare dai risultati elettorali, piuttosto che all'immediato. È questo, secondo **Ugo Montrucchio**, gestore Multi-Asset di **Schroders**, il punto di partenza di qualunque outlook relativo al prossimo anno che, non dimentichiamolo, nel quarto trimestre, vedrà "anche la sessione plenaria del Partito Comunista in Cina".

Ma prima di guardare alla fine del 2017, secondo il gestore di Schroders, è opportuno rimanere con i piedi ben an-

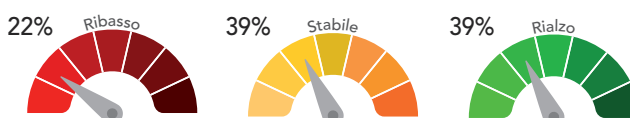
Ugo Montrucchio,
Schroders



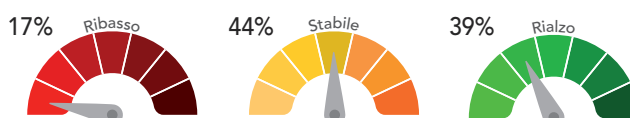
AZIONARIO ITALIA



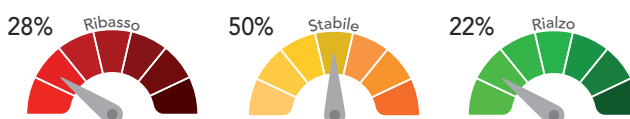
AZIONARIO EUROPA



AZIONARIO USA



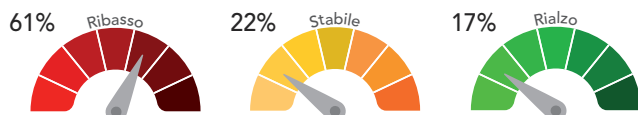
AZIONARIO EMERGENTI



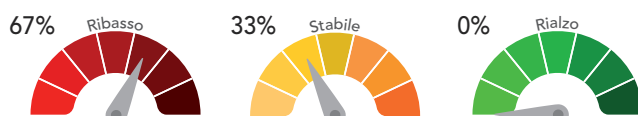
ASSET

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

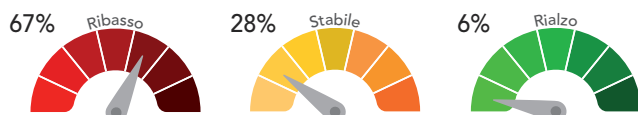
OBBLIGAZIONARIO ITALIA



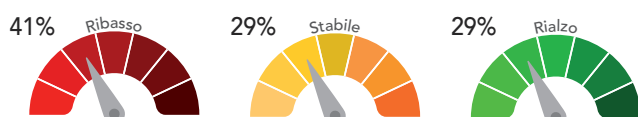
OBBLIGAZIONARIO EUROPA



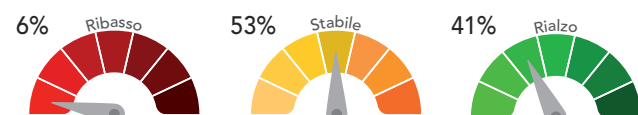
OBBLIGAZIONARIO USA



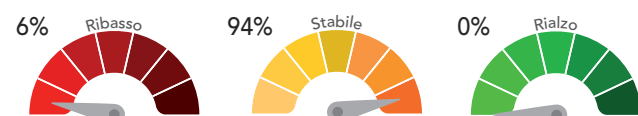
OBBLIGAZIONARIO EMERGENTI



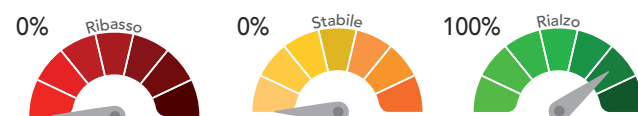
MATERIE PRIME



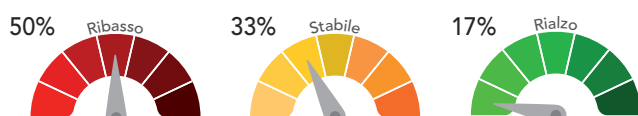
TASSI BCE



TASSI FED



CAMBIO EURO/DOLLARO



corati al 2016, e in particolare, alla recente vittoria di Donald Trump che inciderà sull'andamento dei mercati azionari e obbligazionari europei (e non solo). Come lo farà? "È troppo presto per poter dirlo" risponde Montrucchio. "L'unica cosa da tenere a mente in questa fase è che qualsiasi stimolo fiscale negli Stati Uniti probabilmente impatterà l'economia americana dal 2018 in avanti. Il 2017 vedrà quindi uno scenario di *buy the rumor and sell the fact*, cioè 'compra quando iniziano a circolare attese positive, vendi quando tali attese si concretizzano', in cui le aspettative degli investitori saliranno rapidamente e potranno potenzialmente esporsi a forti delusioni se i dati macro sulla crescita non accelereranno velocemente". Eppure quando si guarda al mercato azionario, l'Europa rimane tra le preferite. Nonostante i titoli finanziari che, come ricorda Montrucchio, "in Europa hanno un effetto dominante sulla performance e sono sensibili allo stato di salute dei bilanci delle banche, soprattutto nella parte periferica del Vecchio Continente". Ma un modo per far fronte a questa sensibilità esiste, ed è quello di "utilizzare settori che tendono ad avere beta elevati rispetto ai tassi di interesse, come quello delle utility, quello immobiliare o il comparto dell'healthcare, per esempio. Ciò, perlomeno, eviterebbe di adottare una view troppo direzionale sui mercati dei tassi di interesse" suggerisce Montrucchio che conclude ricordando che "la crescita continua a essere positiva nell'Eurozona, nonostante non sia ancora molto forte. Molto del pessimismo è già stato scontato quest'anno, dato che il premio per il rischio politico è costantemente aumentato. La combinazione tra sentiment debole e generico underweight sull'area suggerisce che un'inversione di rotta è molto possibile, soprattutto se l'euro continuerà a essere una valuta di finanziamento".

Fonte: dati raccolti dalla redazione di ADVISOR.
Società partecipanti: Ambrosetti AM, Amundi, Candriam, Carmignac, CFO SIM, Consultinvest, Degroof Petercam, Duemme, FIA AM, GAM (Italia) SGR, Henderson Global Investors, La Française, M&G Investments, Tendercapital, UBP, Vontobel, Wisdom Tree, Zenit SGR.
Legenda: in ogni categoria (ad esempio Azionario Italia) viene rappresentata la media dei sentiment espressi delle società partecipanti divisa nelle tre previsioni (ribasso, stabile e rialzo) Sondaggio chiuso il 28 novembre 2016